

GL /XQHGu JHQQDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	L'Economia (Corriere del Mezzogiorno)	24/01/2022	<i>Clima al Sud un anno da codice rosso (E.Imperiali)</i>	3
20	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	24/01/2022	<i>Manutezione Canale Rio Agina</i>	6
3	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	24/01/2022	<i>Frana argine della Brana: intervento d'urgenza</i>	7
20	La Nuova Ferrara	24/01/2022	<i>Per il ponte sul Burana il progetto e' stato rivisto</i>	8
23	La Provincia Pavese	24/01/2022	<i>In estate piu' acqua dal lago Maggiore Irrigazione sicura per le aziende pavesi</i>	9
29	Notizia Oggi Vercelli	24/01/2022	<i>Argini sicuri a Oldenico dopo un'attesa di anni</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	24/01/2022	<i>Nuova emergenza idrica a Sassari, altro guasto al Coghinas</i>	12
	Bergamo.Corriere.It	24/01/2022	<i>Bergamo, birdwatching ai confini della citta': il progetto a Grumello al Piano</i>	14
	Cittametropolitana.fi.it	24/01/2022	<i>Agliana: nuova cassa di espansione fra Settola e Acqualunga</i>	15
	Cittametropolitana.fi.it	24/01/2022	<i>Brana ad Agliana: argine gia' riparato dal Consorzio</i>	17
	Cittametropolitana.fi.it	24/01/2022	<i>Cerreto Guidi. Tra agricoltura e natura, verso un nuovo modo di coltivare.</i>	18
	Giornaleadige.it	24/01/2022	<i>Deflusso ecologico, i Consorzi italiani chiedono nuove regole a Bruxelles</i>	20
	Gonews.it	24/01/2022	<i>'Tra agricoltura e natura', l'incontro a Cerreto Guidi</i>	22
	Lanuovaferrara.gelocal.it	24/01/2022	<i>Terminato il cantiere post frana sul canale</i>	24
	Loravesuviana.it	24/01/2022	<i>Cura e sicurezza del territorio, il programma 2022 dell'amministrazione. Pavone (Ambiente): Nessun lu</i>	25
	Piananotizie.it	24/01/2022	<i>Sicurezza idraulica: due milioni per l'impianto idrovoro Viaccia di Signa</i>	27
	ReportPistoia.it	24/01/2022	<i>Agliana, nuova cassa di espansione tra Settola e Acqualunga</i>	30
	Rinnovabili.it	24/01/2022	<i>Allarme scarsita' d'acqua, a fine gennaio l'Italia e' gia' in estate idrologica</i>	32
	Ticinonotizie.it	24/01/2022	<i>Bracciate (gelide) per l'Ambiente: a Cuggiono, nelle acque del Naviglio, l'impresa di Enzo Favoino</i>	34
	Valdinievoleoggi.com	24/01/2022	<i>Dissesto sulla Brana: argine gia' riparato dal Consorzio</i>	36

L'INCHIESTA CLIMA AL SUD UN ANNO DA CODICE ROSSO

Come i cambiamenti incidono sull'economia. Ci sono 2 miliardi del Pnrr ma vanno spesi

di Emanuele Imperiali

III



045680

CLIMA AL SUD UN ANNO DA CODICE ROSSO

Le risorse ci sono, ma verranno spesi gli 8,6 miliardi del Recovery destinati al dissesto idrogeologico? In Campania non hanno ancora definito le modalità per la partecipazione dei Consorzi di bonifica

di **Emanuele Imperiali**

Il 2021 è stato un anno da codice rosso per il clima. Nella Penisola si sono registrati 187 fenomeni meteorologici che hanno provocato danni e vittime. Il bilancio dell'Osservatorio CittàClima individua al Sud, in Sicilia e Campania, le regioni più colpite. Le città meridionali che hanno sofferto di più sono Napoli, Catania e Palermo. Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, sottolinea quanto le città abbiano bisogno di urgenti interventi di adattamento a un clima che rende piazze, strade e linee ferroviarie sempre più pericolose durante le piogge di forte intensità e le case sempre più invivibili durante le ondate di calore. E chiede al governo «di approvare il piano nazionale di adattamento climatico, con chiare priorità di intervento così da indirizzare le risorse nazionali e quelle del Pnrr verso interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle città e dei territori».

L'associazione per le bonifiche e le irrigazioni sintetizza efficacemente ciò che sta avvenendo, «siamo di fronte a un'Italia climaticamente rovesciata», con prevalente aridità nelle Regioni del Nord e, per converso, piogge abbondanti al Sud, peraltro concentrate, che assumono la forma di veri e propri acquazzoni. Come mai? L'impazimento territoriale che sta suben-

do il clima è ormai sotto gli occhi di tutti, anche se troppi fanno finta di non accorgersene. Dopo un passato, anche recente, in cui gli uragani colpivano soprattutto il Nord, da qualche mese il fenomeno comincia a investire massicciamente il Sud, che finora aveva maggiormente scontato problemi opposti di siccità. La fotografia dei tempi più recenti degli andamenti climatici nelle regioni meridionali ci restituisce una Sicilia, devastata da eventi calamitosi, che, pur se meno estremi, hanno investito anche Calabria, Puglia e Campania, dove si verificano danni ingenti per riparare i quali mancano i soldi. Come contraltare si accresce il bisogno d'acqua al Nord, mentre finora la carenza idrica è sempre stata una prerogativa negativa del Mezzogiorno.

«L'andamento climatico sta accentuando la diversificazione idrologica fra versanti della Penisola - chiosa Francesco Vincenzi, Presidente Anbi - È una condizione, su cui riflettere e che pone una crescente necessità infrastrutturale per poter trasferire risorse idriche da un territorio all'altro». Se la prevenzione è la strada maestra per evitare tragedie, la rapida ed efficiente spesa degli 8,6 miliardi del Piano nazionale ripresa e resilienza finalizzati al dissesto

idrogeologico è una prima risposta concreta, pur se parziale.

Aleggia l'interrogativo ricorrente, nel Sud si riusciranno a utilizzare tutti i soldi stanziati? Prendiamo il caso della Campania. Ha un territorio esposto a condizioni di allerta meteo ma, puntano il dito accusatore Coldiretti e Anbi, «all'assessorato regionale all'Ambiente non hanno ancora definito le modalità per la partecipazione dei Consorzi di bonifica e irrigazione al Pnrr». Eppure ci sono 73 progetti nel comparto della difesa suolo, messi a disposizione da 10 Consorzi campani, per un valore complessivo di oltre mezzo miliardo.

La verità è che, dappertutto, ma in modo particolare al Sud, è del tutto assente non solo una politica ma una cultura diffusa della manutenzione. Non si fa da decenni, anche per mancanza di soldi, ma soprattutto perché le priorità sono sempre altre. Qualche dato consente di quantificare meglio il fenomeno: secondo le stime incrociate di Coldiretti, Anbi e Svimez, tra il 2013 e il 2019 si sono verificati in Campania numerosi eventi idrogeologici estremi che hanno determinato uno stato di emergenza, prodotto danni pari a oltre un miliardo e 100 milioni, con richieste di interventi per quasi 695 milioni, a fronte dei quali però sono stati assegnati e trasferiti fondi

per appena 38 milioni. Ha ragione il fisico e Premio Nobel Giorgio Parisi: il Pil non è una buona misura dell'economia, se la sua crescita è in contrasto con la lotta al cambiamento climatico. Le fasi più acute della pandemia hanno dimostrato che, se il Pil si riduce, calano le emissioni e il clima ne beneficia, come spiega in un interessante studio laVoce.info: «Nel corso del 2020, la forte limitazione delle attività economiche e della mobilità con il lockdown hanno determinato una riduzione del Pil mondiale di oltre il 3% e, nello stesso anno, le emissioni di Co2 in atmosfera sono calate, come mai era prima successo, del 6,7%». Ciò che maggiormente colpisce è che il Mezzogiorno, come propone lo stesso Piano di Ripresa e Resilienza, è il naturale serbatoio dell'energia green e sostenibile del Paese ed è la frontiera di collegamento tra Europa e Sud Mediterraneo. In un contesto di economia sostenibile, il Sud rappresenta la chiave per raggiungere il target del 30% di quota green sui consumi finali al 2030, grazie al fatto che possiede un importante patrimonio di energie rinnovabili producendo il 53,2% di eolico, solare e bioenergie, che può offrire un eccellente contributo al raggiungimento dei nuovi target di decarbonizzazione.

E potrebbe candidarsi a hub europeo dell'idrogeno verde oltre che a porta d'ingresso di nuovi flussi energetici provenienti dal Nordafrica verso l'Europa, attraverso i gasdotti Transmed e Greenstream.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere

Manutenzione Canale Rio Agina

●Lavori di manutenzione straordinaria per il Canale Consorziale Rio Agina a Misano. Sono partiti i lavori nel tratto posto in affiancamento alla strada comunale via Chiesa Agina e rientrano all'interno di un più vasto progetto che il Consorzio di Bonifica della Romagna redige ogni anno per ripristinare i franamenti prodotti dagli eventi di piena lungo le sponde dei canali di bonifica.

Interventi utili a garantire la piena efficienza dei canali stessi nell'ottica una buona gestione del rischio idraulico dei territori.

L'intervento lungo la Via Chiesa Agina, che conclude il programma dei lavori previsti

per il 2021 nel Comune di Misano Adriatico, consiste nella realizzazione alcune scogliere protettive in massi di pietrame calcareo nei punti in cui si sono innescati franamenti spondali. Ciò garantirà la piena efficienza di deflusso del canale e la sicurezza del transito sull'adiacente viabilità. La via Chiesa Agina rimarrà per forza maggiore chiusa sino al termine dei lavori, ad eccezione dei residenti.

A fine intervento, la lunghezza delle scogliere protettive complessivamente realizzate con il progetto sul Rio Agina, anche a monte di Via Chiesa, avrà una lunghezza di circa 120 metri lineari. L'importo dei lavori è di 48.500 euro oltre Iva e termineranno, salvo imprevisti, entro la prima settimana di febbraio.



AGLIANA

Frana argine della Brana: intervento d'urgenza

AGLIANA. Brana ad Agliana e Agna a Montemurlo: su questi due corsi d'acqua il Consorzio di bonifica Medio Valdarno, in accordo con il Genio civile Valdarno centrale della Regione, è intervenuto d'urgenza con due operazioni di pronto intervento rese necessarie per assestare e poi riparare due condizioni di elevata criticità.

Sulla Brana, nello specifico, si tratta di un dissesto dell'arginatura sinistra all'altezza di via Palaia, in località "Il Mulo" nel comune di Agliana, della lunghezza di circa venti metri, che riguarda anche la sommità dell'argine: considerata anche la stagione invernale in corso, con la probabilità di nuovi eventi di piena nel breve periodo, è stata ritenuta necessaria l'attivazione di un intervento urgente, direttamente a cura del Consorzio, finalizzato al ripristino di condizioni di sicurezza sul tratto.

Sull'Agna, altro dissesto dell'arginatura sinistra, all'altezza di Via Puccini, nei pressi dell'impianto dell'Agnaccino, in località Oste, nel comune di Montemurlo, questa volta a causa del crollo del vecchio muro di sponda.



045680

BONDENO

Per il ponte sul Burana il progetto è stato rivisto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 **Provincia**

Lo stabile dell'ex Consorzio agrario in cerca di una nuova dimensione

Il proprietario - l'azienda agricola di famiglia - non si spaventa



Da Coop Reno mille cure in buoni per la spesa delle famiglie in crisi

Cartella dell'Inps arrivata in ritardo. Il Comune non si arrende e porta la contesa in Cassazione

045680

